

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO



Arcidiocesi di Bari-Bitonto  
Ufficio per la Pastorale  
della Famiglia



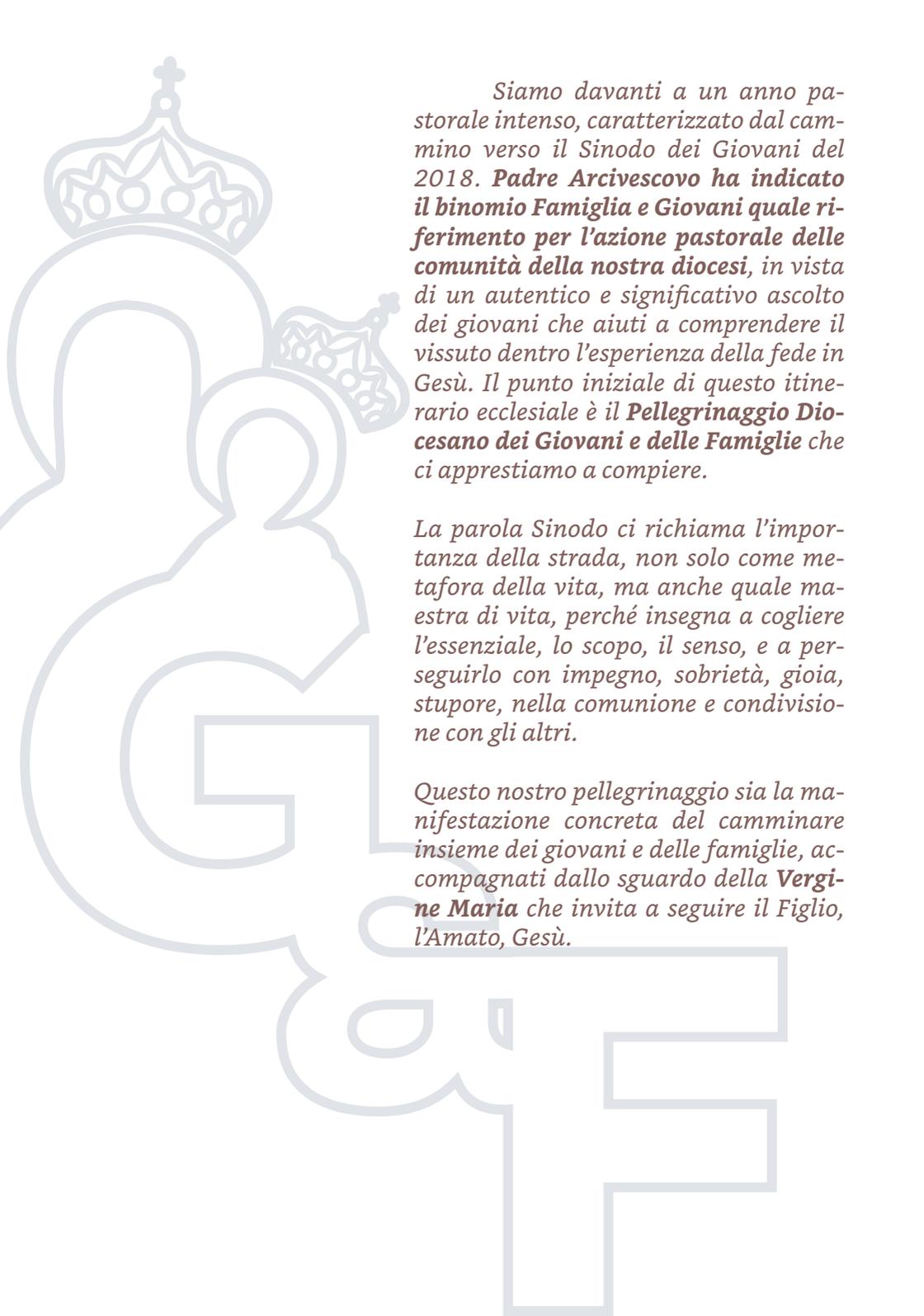
G&F

*giovani e famiglie in cammino*

**Km8**

*pellegrinaggio diocesano*

**VENERDÌ 6 OTTOBRE 2017**



*Siamo davanti a un anno pastorale intenso, caratterizzato dal cammino verso il Sinodo dei Giovani del 2018. Padre Arcivescovo ha indicato il binomio **Famiglia e Giovani** quale riferimento per l'azione pastorale delle comunità della nostra diocesi, in vista di un autentico e significativo ascolto dei giovani che aiuti a comprendere il vissuto dentro l'esperienza della fede in Gesù. Il punto iniziale di questo itinerario ecclesiale è il **Pellegrinaggio Diocesano dei Giovani e delle Famiglie** che ci apprestiamo a compiere.*

*La parola Sinodo ci richiama l'importanza della strada, non solo come metafora della vita, ma anche quale maestra di vita, perché insegna a cogliere l'essenziale, lo scopo, il senso, e a perseguirlo con impegno, sobrietà, gioia, stupore, nella comunione e condivisione con gli altri.*

*Questo nostro pellegrinaggio sia la manifestazione concreta del camminare insieme dei giovani e delle famiglie, accompagnati dallo sguardo della **Vergine Maria** che invita a seguire il Figlio, l'Amato, Gesù.*

*Saluto iniziale**Arcivescovo*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti***Amen.***Arcivescovo*

Il Dio dell'amore che ha riempito di sé  
 la Vergine di Nazaret  
 e con il frutto del suo grembo  
 ha visitato e redento il suo popolo  
 sia con tutti voi.

*Tutti***E con il tuo spirito.***Arcivescovo*

Carissimi, sin dai tempi antichi la Chiesa ha visto nella forma del pellegrinaggio un'esperienza privilegiata di spiritualità e di grazia. Schiere innumerevoli di fedeli hanno solcato, con il loro incedere, le strade verso i luoghi in cui fare esperienza della presenza del Divino. La stessa Parola di Dio è ricca di riferimenti al cammino e le donne e gli uomini di cui narrano le scritture non esitano di fronte alla strada. All'inizio di questo anno pastorale abbiamo scelto la figura di Giuseppe d'Egitto come riferimento per la riflessione sul tema "Giovani e Famiglie". Anche nella sua vicenda non manca la disponibilità a mettersi in cammino per cercare i suoi fratelli. Mettiamoci in ascolto.

*In Ascolto***Dal libro della Genesi (37, 12-17)**

I suoi fratelli erano andati a pascolare il gregge del loro padre a Sichem. Israele disse a Giuseppe: "Sai che i tuoi fratelli sono al pascolo a Sichem? Vieni, ti voglio mandare da loro". Gli rispose: "Eccomi!". Gli disse: "Va' a vedere come stanno i tuoi fratelli e come sta il bestia-

*Giovani e Famiglie in cammino*

me, poi torna a darmi notizie”. Lo fece dunque partire dalla valle di Ebron ed egli arrivò a Sichem. Mentre egli si aggirava per la campagna, lo trovò un uomo, che gli domandò: “Che cosa cerchi?”. Rispose: “Sono in cerca dei miei fratelli. Indicami dove si trovano a pascolare”. Quell’uomo disse: “Hanno tolto le tende di qui; li ho sentiti dire: “Andiamo a Dotan!””. Allora Giuseppe ripartì in cerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan.

## Mandato

*Letture* La strada si scopre soltanto camminando.  
Guai a rimanere bloccati di fronte ad un intrigo di piste  
e non decidersi mai a tentarne una.  
La rivelazione della strada avviene lungo la strada.  
Non prima.  
La strada giusta la si scopre soltanto dopo che si è deciso,  
coraggiosamente,  
di uscire all’aperto e di partire in esplorazione.  
Certo, si corrono dei rischi.  
Ma il rischio maggiore è quello di non correre rischi.  
E quando avremo percorso un bel tratto,  
ci volteremo indietro, ma solo per un attimo:  
per valutare il tragitto,  
gli ostacoli superati, le forze rimaste.

*Arcivescovo*

Cammina a testa alta. Cammina.  
Riprendi in mano la tua vita.  
Non ammuffire solo per paura. Dio ama gli audaci.  
Inizia a cantare e a camminare.  
E’ l’incitamento indirizzato da sant’Agostino  
ai cristiani del suo tempo:  
“Canta e cammina! Sai cosa significa camminare?  
Avanzare, progredire nel bene.  
Tu, cantando avanza,  
e progredisci nella fede di una vita pura.  
Sena smarrirti, senza indietreggiare,  
senza fermarti.  
Canta e cammina”.

*Giovani e Famiglie in cammino*



*Tutti*

**Signore, insegnami la strada,  
l'attenzione alle piccole cose,  
al passo di chi cammina con me  
per non fare più lungo il mio.  
Signore, insegnami la strada  
su cui si cammina insieme,  
nella semplicità di essere quello che si è.  
Signore, insegnami la strada,  
tu che sei la via, la verità, la vita.  
Tu che sei la gioia che non ha fine.**

*Arcivescovo*

Ricevi questo braccialetto perché la strada della vita  
ti leghi ai fratelli.  
Il Signore sia sempre con te  
ed egli faccia che tu possa essere sempre con Lui.

*Tutti*

**Amen.**

*Il cammino inizia con il canto*

*Canto*

*Sosta in adorazione davanti all'Eucarestia*

*Giovani e Famiglie in cammino*



*In ascolto***Dal Vangelo di Matteo (11, 25-30)**

In quel tempo Gesù disse: “Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”.

*Silenzio**Pregliera*

*Tutti* **Mane nobiscum, Domine  
Come i due discepoli del Vangelo,  
ti imploriamo, Signore Gesù: rimani con noi!  
Tu, divino Viandante,  
esperto delle nostre strade  
e conoscitore del nostro cuore,  
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.  
Sostienici nella stanchezza,  
perdona i nostri peccati,  
orienta i nostri passi sulla via del bene.  
Benedici i bambini,  
i giovani, gli anziani,  
le famiglie, in particolare gli ammalati.  
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.**

*Giovani e Famiglie in cammino*

**Benedici tutta l'umanità.  
Nell' Eucarestia ti sei fatto "farmaco d'immortalità"  
dacci il gusto di una vita piena,  
che ci faccia camminare su questa terra  
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,  
guardando sempre al traguardo  
della vita che non ha fine.  
Rimani con noi, Signore!  
Rimani con noi! Amen.**

*San Giovanni Paolo II*

*Il cammino riprende con il canto.*

*Canto*

*Giovani e Famiglie in cammino*



*Preghiera a Maria**Arcivescovo*

Carissimi, questa sera, sin dall'inizio del cammino dei giovani e delle famiglie della nostra diocesi, ci ha accompagnato una ragazza che non appartiene ad un tempo e ad un luogo lontano ma ci è vicina, tanto che la sua storia, se pur unica e meravigliosa, può assomigliare alla nostra. Ci è sorella, amica, figlia, ma soprattutto madre: è Maria, la Vergine di Nazaret, la donna del "Sì" detto con trepidante gioia a Dio e all'umanità. Riuniti in questo luogo dedicato a Maria, volgiamo a lei il nostro sguardo e con la gioia di chi si sente ospite accolto e gradito, insieme la salutiamo.

*Arcivescovo*

Rallegrati, o Madre della Luce!  
 Maria, santa e immacolata Genitrice di Dio:  
 tu che hai portato in te il tempio luminoso del Dio Verbo,  
 accogli la nostra lode e porta a Cristo le gioie e le speranze  
 che abitano il cuore di quanti questa sera  
 visitano questa tua santa Casa.

*Tutti cantano***Ave Maria.***Un giovane*

Rallegrati, Madre del Signore e Vergine di ogni bellezza!  
 Nube leggera che con il tuo Sì hai riversato su di noi  
 il Salvatore, dopo averlo portato nel grembo:  
 accogli la nostra preghiera e dona ai nostri cuori  
 di spargere nel mondo i segni del suo amore.

*Tutti cantano***Ave Maria.***Giovani e Famiglie in cammino*

*Un adulto*

Rallegrati tu che hai concepito per noi Cristo,  
Luce della giustizia!  
Colui che è generato dal Padre, l'Antico dei giorni,  
Colui che dall'eternità esiste fuori dal tempo,  
nel tempo abitò il tuo grembo.  
per la tua materna bontà, renda anche la nostra vita  
una casa di amore, di giustizia e di pace, per tutti.

*Tutti cantano*

**Ave Maria.**

*Una giovane*

Rallegrati tu che per noi hai partorito l'Emmanuele!  
Con voci di giubilo ti innalziamo canti di lode,  
o Casa benedetta del Creatore del cielo e della terra!  
Tu, Arca della nuova alleanza,  
che porti in te il Signore della vita,  
donalo oggi e sempre al mondo che anela a lui  
come alla sorgente di ogni dono e di ogni gioia.

*Tutti cantano*

**Ave Maria.**

*Arcivescovo*

Padre Santo, che nel cammino della Chiesa  
hai posto quale segno luminoso Maria,  
vergine santa e madre premurosa,  
per sua intercessione sostieni la nostra fede  
e ravviva sempre la nostra speranza,  
perché nessun ostacolo ci faccia deviare  
dalla strada dell'amore sulla quale tu ci chiami  
e che porta alla salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

*Tutti*

**Amen.**

*Testimonianza*

*Giovani e Famiglie in cammino*



## *In ascolto*

dell'Arcivescovo Francesco

### *Pregiera finale*

*Tutti*

**Signore Gesù,  
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo  
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.  
Ti preghiamo perché con coraggio  
prendano in mano la loro vita,  
mirino alle cose più belle e più profonde  
e conservino sempre un cuore libero.  
Accompagnati da guide sagge e generose,  
aiutali a rispondere alla chiamata  
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,  
per realizzare il proprio progetto di vita  
e raggiungere la felicità.  
Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni  
e rendili attenti al bene dei fratelli.  
Come il Discepolo amato,  
siano anch'essi sotto la Croce  
per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.  
Siano testimoni della tua Risurrezione  
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro  
annunciando con gioia che Tu sei il Signore.  
Amen.**

*Pregiera del sinodo sui giovani*

### *Benedizione*

*Arcivescovo*

Possa la strada sorgere ad incontrarvi  
e il vento soffiare sempre alle vostre spalle;  
Il sole splenda caldo sul vostro volto,  
la pioggia cada dolce sui vostri campi  
e fino a quando ci incontreremo di nuovo  
possa Dio tenervi sul palmo delle sue mani.

*Tutti*

**Amen.**

*Giovani e Famiglie in cammino*



**Km8**

*Testi*



## Testi dall' *Amoris Lætitia*

### **Amoris Lætitia n. 14 - I Figli come virgulti**

Dentro la casa dove l'uomo e la sua sposa sono seduti a mensa, compaiono i figli, che li accompagnano « come virgulti d'ulivo », ossia pieni di energia e di vitalità. Se i genitori sono come le fondamenta della casa, i figli sono come le “pietre vive” della famiglia. È significativo che nell'Antico Testamento la parola che compare più volte dopo quella divina (YHWH, il “Signore”) è “figlio” (ben), un vocabolo che rimanda al verbo ebraico che significa “costruire” (banah). “Ecco, eredità del Signore sono i figli, è sua ricompensa il frutto del grembo. Come frecce in mano a un guerriero sono i figli avuti in giovinezza. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta a trattare con i propri nemici » (Salmo 127, 1.3-5). È vero che queste immagini riflettono la cultura di una società antica, però la presenza dei figli è in ogni caso un segno di pienezza della famiglia nella continuità della medesima storia della salvezza, di generazione in generazione.

### **Amoris Lætitia n. 16 - Le generazioni cantano al Signore**

La Bibbia considera la famiglia anche come la sede della catechesi dei figli. Questo brilla nella descrizione della celebrazione pasquale, e in seguito fu esplicitato nella haggadah giudaica, ossia nella narrazione dialogica che accompagna il rito della cena pasquale. ... La famiglia è il luogo dove i genitori diventano i primi maestri della fede per i loro figli. È un compito “artigianale”, da persona a persona: « Quando tuo figlio un domani ti chiederà [...] tu gli risponderai... ». Così le diverse generazioni intoneranno il loro canto al Signore, « i giovani e le ragazze, i vecchi insieme ai bambini » .

### **Amoris Lætitia n. 18 - I figli non sono proprietà**

Il Vangelo ci ricorda anche che i figli non sono una proprietà della famiglia, ma hanno davanti il loro personale cammino di vita. Se è vero che Gesù si presenta come modello di obbedienza ai suoi genitori terreni, stando loro sottomesso (cfr Lc 2,51), è pure certo che Egli mostra che la scelta di vita del figlio e la sua stessa vocazione cristiana possono esigere un distacco per realizzare la propria dedizione al Regno di Dio.

*Giovani e Famiglie in cammino*



### **Amoris Lætitia n. 39 - *La cultura del provvisorio***

Mi riferisco, per esempio, alla rapidità con cui le persone passano da una relazione affettiva ad un'altra. Credono che l'amore, come nelle reti sociali, si possa connettere o disconnettere a piacimento del consumatore e anche bloccare velocemente. Penso anche al timore che suscita la prospettiva di un impegno permanente, all'ossessione per il tempo libero, alle relazioni che calcolano costi e benefici e si mantengono unicamente se sono un mezzo per rimediare alla solitudine, per avere protezione o per ricevere qualche servizio. Si trasferisce alle relazioni affettive quello che accade con gli oggetti e con l'ambiente: tutto è scartabile, ciascuno usa e getta, spreca e rompe, sfrutta e sprema finché serve. E poi addio.

### **Amoris Lætitia n. 40 - *Formare una famiglia***

Viviamo in una cultura che spinge i giovani a non formare una famiglia, perché mancano loro possibilità per il futuro. Ma questa stessa cultura presenta ad altri così tante opzioni che anch'essi sono dissuasi dal formare una famiglia ». In alcuni paesi, molti giovani « spesso sono indotti a rimandare le nozze per problemi di tipo economico, lavorativo o di studio. Talora anche per altri motivi, come l'influenza delle ideologie che svalutano il matrimonio e la famiglia, l'esperienza del fallimento di altre coppie che essi non vogliono rischiare, ... la paura di perdere la libertà e l'autonomia, il rifiuto di qualcosa concepito come istituzionale e burocratico ». Abbiamo bisogno di trovare le parole, le motivazioni e le testimonianze che ci aiutino a toccare le fibre più intime dei giovani, là dove sono più capaci di generosità, di impegno, di amore e anche di eroismo, per invitarli ad accettare con entusiasmo e coraggio la sfida del matrimonio.

### **Amoris Lætitia n. 50 - *Vivere la quotidianità***

Molti si sono riferiti alla funzione educativa, che si trova in difficoltà perché, tra le altre cause, i genitori tornano a casa stanchi e senza voglia di parlare, in tante famiglie non c'è più nemmeno l'abitudine di mangiare insieme, e cresce una gran varietà di offerte di distrazioni oltre la dipendenza dalla televisione. Questo rende difficile la trasmissione della fede da genitori a figli.

*Giovani e Famiglie in cammino*



### **Amoris Lætitia n. 98 - Vivere la quotidianità**

Nella vita familiare non può regnare la logica del dominio degli uni sugli altri, o la competizione per vedere chi è più intelligente o potente, perché tale logica fa venir meno l'amore. Vale anche per la famiglia questo consiglio: « Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili » (1 Pt 5,5).

### **Amoris Lætitia n.127 - Gioia e bellezza**

L'amore di amicizia si chiama "carità" quando si coglie e si apprezza "l'alto valore" che ha l'altro. La bellezza – "l'alto valore" dell'altro che non coincide con le sue attrattive fisiche o psicologiche – ci permette di gustare la sacralità della sua persona senza l'imperiosa necessità di possederla. Nella società dei consumi si impoverisce il senso estetico e così si spegne la gioia. Tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato; anche le persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si libera dal desiderio egoistico di possesso egoistico. Ci porta a vibrare davanti a una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la sua libertà. L'amore per l'altro implica tale gusto di contemplare e apprezzare ciò che è bello e sacro del suo essere personale, che esiste al di là dei miei bisogni. Questo mi permette di ricercare il suo bene anche quando so che non può essere mio o quando è diventato fisicamente sgradevole, aggressivo o fastidioso. Perciò, «dall'amore per cui a uno è gradita un'altra persona dipende il fatto che le dia qualcosa gratis».

### **Amoris Lætitia n. 172 - Amore di padre e di madre**

Ogni bambino ha il diritto di ricevere l'amore di una madre e di un padre, entrambi necessari per la sua maturazione integra e armoniosa. Come hanno affermato i Vescovi dell'Australia, entrambi «contribuiscono, ciascuno in una maniera diversa, alla crescita di un bambino. Rispettare la dignità di un bambino significa affermare la sua necessità e il suo diritto naturale ad avere una madre e un padre». Non si tratta solo dell'amore del padre e della madre presi separatamente, ma anche dell'amore tra di loro, percepito come fonte della propria esistenza, come nido che accoglie e come fondamento della famiglia. Diversamente, il figlio sembra ridursi ad un possesso capriccioso.

*Giocani e Famiglie in cammino*



Entrambi, uomo e donna, padre e madre, sono «cooperatori dell'amore di Dio Creatore e quasi suoi interpreti».

### **Amoris Lætitia n. 192 - *Figura dei nonni***

Gli anziani aiutano a percepire « la continuità delle generazioni », con « il carisma di ricucire gli strappi ». Molte volte sono i nonni che assicurano la trasmissione dei grandi valori ai loro nipoti e « molte persone possono constatare che proprio ai nonni debbono la loro iniziazione alla vita cristiana ». Le loro parole, le loro carezze o la loro sola presenza aiutano i bambini a riconoscere che la storia non inizia con loro, che sono eredi di un lungo cammino e che bisogna rispettare il retroterra che ci precede. .... Questa civiltà andrà avanti se saprà rispettare la saggezza, la sapienza degli anziani »

### **Amoris Lætitia n. 193 - *Conservare la memoria storica***

La mancanza di memoria storica è un grave difetto della nostra società. È la mentalità immatura dell'«ormai è passato». Conoscere e poter prendere posizione di fronte agli avvenimenti passati è l'unica possibilità di costruire un futuro che abbia senso. Non si può educare senza memoria: « Richiamate alla memoria quei primi giorni » (Eb 10,32). I racconti degli anziani fanno molto bene ai bambini e ai giovani, poiché li mettono in collegamento con la storia vissuta sia della famiglia sia del quartiere e del Paese. Una famiglia che non rispetta e non ha cura dei suoi nonni, che sono la sua memoria viva, è una famiglia disintegrata; invece una famiglia che ricorda è una famiglia che ha futuro.

### **Amoris Lætitia n. 220 - *Matrimonio come progetto di vita***

Il cammino implica passare attraverso diverse tappe che chiamano a donarsi con generosità: dall'impatto iniziale caratterizzato da un'attrazione marcatamente sensibile, si passa al bisogno dell'altro sentito come parte della propria vita. Da lì si passa al gusto della reciproca appartenenza, poi alla comprensione della vita intera come progetto di entrambi, alla capacità di porre la felicità dell'altro al di sopra delle proprie necessità, e alla gioia di vedere il proprio matrimonio come un bene per la società. .... In casa le decisioni non si prendono unilateralmente, e i due condividono la responsabilità per la famiglia, ma ogni casa è unica e ogni sintesi matrimoniale è differente.

*Giovani e Famiglie in cammino*



### **Amoris Lætitia n. 221 - *Matrimonio opera artigianale***

Il matrimonio come un cammino di maturazione, in cui ognuno dei coniugi è uno strumento di Dio per far crescere l'altro. È possibile il cambiamento, la crescita, lo sviluppo delle buone potenzialità che ognuno porta in sé. Ogni matrimonio è una "storia di salvezza", e questo suppone che si parta da una fragilità che, grazie al dono di Dio e a una risposta creativa e generosa, via via lascia spazio a una realtà sempre più solida e preziosa. La missione forse più grande di un uomo e una donna nell'amore è questa: rendersi a vicenda più uomo e più donna. Far crescere è aiutare l'altro a modellarsi nella sua propria identità. Per questo l'amore è artigianale. .... L'amore fa sì che uno aspetti l'altro ed eserciti la pazienza propria dell'artigiano che è stata ereditata da Dio.

### **Amoris Lætitia n. 261 - *Generare processi e non dominare spazi***

Qui vale il principio per cui « il tempo è superiore allo spazio ». Vale a dire, si tratta di generare processi più che dominare spazi. Se un genitore è ossessionato di sapere dove si trova suo figlio e controllare tutti i suoi movimenti, cercherà solo di dominare il suo spazio. In questo modo non lo educerà, non lo rafforzerà, non lo preparerà ad affrontare le sfide. Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia..... Pertanto il grande interrogativo non è dove si trova fisicamente il figlio, con chi sta in questo momento, ma dove si trova in un senso esistenziale, dove sta posizionato dal punto di vista delle sue convinzioni, dei suoi obiettivi, dei suoi desideri, del suo progetto di vita.

### **Amoris Lætitia n. 262 - *Educazione e libertà***

L'educazione comporta il compito di promuovere libertà responsabili, che nei punti di incrocio sappiano scegliere con buon senso e intelligenza; persone che comprendano senza riserve che la loro vita e quella della loro comunità è nelle loro mani e che questa libertà è un dono immenso.

### **Amoris Lætitia n. 274 - *Famiglia scuola di valori***

La famiglia è la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà. Ci sono inclinazioni ma-

*Giorni e Famiglie in cammino*



turate nell'infanzia che impregnano il profondo di una persona e permangono per tutta la vita come un'emozione favorevole nei confronti di un valore o come un rifiuto spontaneo di determinati comportamenti..... Nell'ambito familiare si può anche imparare a discernere in modo critico i messaggi dei vari mezzi di comunicazione.

### **Amoris Lætitia n. 275 - Educare a saper aspettare**

Educare alla capacità di attendere. Non si tratta di proibire ai ragazzi di giocare con i dispositivi elettronici, ma di trovare il modo di generare in loro la capacità di differenziare le diverse logiche e di non applicare la velocità digitale a ogni ambito della vita. Rimandare non è negare il desiderio, ma differire la sua soddisfazione. Quando i bambini o gli adolescenti non sono educati ad accettare che alcune cose devono aspettare, diventano prepotenti, sottomettono tutto alla soddisfazione delle proprie necessità immediate e crescono con il vizio del "tutto e subito". Questo è un grande inganno che non favorisce la libertà, ma la intossica. Invece, quando si educa ad imparare a posporre alcune cose e ad aspettare il momento adatto, si insegna che cosa significa essere padrone di sé stesso, autonomo davanti ai propri impulsi.

### **Amoris Lætitia n. 284 - Linguaggio del corpo**

L'attrazione « crea, sul momento, un'illusione di unione, eppure senza amore questa "unione" lascia due esseri estranei e divisi come prima ». Il linguaggio del corpo richiede il paziente apprendistato che permette di interpretare ed educare i propri desideri per donarsi veramente. Quando si pretende di donare tutto in un colpo è possibile che non si doni nulla.

### **Amoris Lætitia n. 289 - Famiglie missionarie**

I figli che crescono in famiglie missionarie spesso diventano missionari, se i genitori sanno vivere questo compito in modo tale che gli altri li sentano vicini e amichevoli, e così che i figli crescano in questo stile di relazione con il mondo, senza rinunciare alla propria fede e alle proprie convinzioni. Ricordiamo che Gesù stesso mangiava e beveva con i peccatori (cfr Mc 2,16; Mt 11,19), poteva fermarsi a conversare con la samaritana (cfr Gv 4,7-26), e ricevere Nicodemo di notte

*Giocani e Famiglie in cammino*



(cfr Gv 3,1-21), si lasciava ungere i piedi da una donna prostituta (cfr Lc 7,36-50), e non esitava a toccare i malati (cfr Mc 1,40-45; 7,33).

### **Amoris Lætitia n. 316 - *Cammino di santità***

Una comunione familiare vissuta bene è un vero cammino di santificazione nella vita ordinaria e di crescita mistica, un mezzo per l'unione intima con Dio. Infatti i bisogni fraterni e comunitari della vita familiare sono un'occasione per aprire sempre più il cuore, e questo rende possibile un incontro con il Signore sempre più pieno.

### **Amoris Lætitia n. 321 - *Far parte del progetto di Dio***

L'amore di Dio si esprime « attraverso le parole vive e concrete con cui l'uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale ». Così i due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio. Pertanto, « voler formare una famiglia è avere il coraggio di far parte del sogno di Dio, il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo ».

*Giocare e Famiglie in cammino*



## Testi dai messaggi di papa Francesco per le GMG

### **Dal messaggio di Papa Francesco per la XXIX Giornata Mondiale della Gioventù**

Cari giovani,

è impresso nella mia memoria lo straordinario incontro che abbiamo vissuto a Rio de Janeiro, nella XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù: una grande festa della fede e della fraternità! La brava gente brasiliana ci ha accolto con le braccia spalancate, come la statua del Cristo Redentore che dall'alto del Corcovado domina il magnifico scenario della spiaggia di Copacabana. Sulle rive del mare Gesù ha rinnovato la sua chiamata affinché ognuno di noi diventi suo discepolo missionario, lo scopra come il tesoro più prezioso della propria vita e condivida questa ricchezza con gli altri, vicini e lontani, fino alle estreme periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo.

La prossima tappa del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani sarà a Cracovia, nel 2016. Per scandire il nostro cammino, nei prossimi tre anni vorrei riflettere insieme a voi sulle Beatitudini evangeliche, che leggiamo nel Vangelo di san Matteo (5,1-12). Ci fa sempre molto bene leggere e meditare le Beatitudini! Gesù le ha proclamate nella sua prima grande predicazione, sulla riva del lago di Galilea. C'era tanta folla e Lui salì sulla collina, per ammaestrare i suoi discepoli, perciò quella predica viene chiamata "discorso della montagna". Nella Bibbia, il monte è visto come luogo dove Dio si rivela, e Gesù che predica sulla collina si presenta come maestro divino, come nuovo Mosè. E che cosa comunica? Gesù comunica la via della vita, quella via che Lui stesso percorre, anzi, che Lui stesso è, e la propone come via della vera felicità. In tutta la sua vita, dalla nascita nella grotta di Betlemme fino alla morte in croce e alla risurrezione, Gesù ha incarnato le Beatitudini. Tutte le promesse del Regno di Dio si sono compiute in Lui.

Nel proclamare le Beatitudini Gesù ci invita a seguirlo, a percorrere con Lui la via dell'amore, la sola che conduce alla vita eterna. Non è una strada facile, ma il Signore ci assicura la sua grazia e non ci lascia mai soli. Povertà, afflizioni, umiliazioni, lotta per la giustizia, fatiche della conversione quotidiana, combattimenti per vivere la chiamata alla santità, persecuzioni e tante altre sfide sono presenti

*Giovani e Famiglie in cammino*



nella nostra vita. Ma se apriamo la porta a Gesù, se lasciamo che Lui sia dentro la nostra storia, se condividiamo con Lui le gioie e i dolori, sperimenteremo una pace e una gioia che solo Dio, amore infinito, può dare.

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXIX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

le Beatitudini di Gesù sono portatrici di una novità rivoluzionaria, di un modello di felicità opposto a quello che di solito viene comunicato dai media, dal pensiero dominante. Per la mentalità mondana, è uno scandalo che Dio sia venuto a farsi uno di noi, che sia morto su una croce! Nella logica di questo mondo, coloro che Gesù proclama beati sono considerati “perdenti”, deboli. Sono esaltati invece il successo ad ogni costo, il benessere, l’arroganza del potere, l’affermazione di sé a scapito degli altri.

Gesù ci interpella, cari giovani, perché rispondiamo alla sua proposta di vita, perché decidiamo quale strada vogliamo percorrere per arrivare alla vera gioia. Si tratta di una grande sfida di fede. Gesù non ha avuto paura di chiedere ai suoi discepoli se volevano davvero seguirlo o piuttosto andarsene per altre vie (cfr Gv 6,67). E Simone detto Pietro ebbe il coraggio di rispondere: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68). Se saprete anche voi dire “sì” a Gesù, la vostra giovane vita si riempirà di significato, e così sarà feconda.

Ma che cosa significa “beati”? Beati vuol dire felici. Ditemi: voi aspirate davvero alla felicità? In un tempo in cui si è attratti da tante parvenze di felicità, si rischia di accontentarsi di poco, di avere un’idea “in piccolo” della vita. Aspirate invece a cose grandi! Allargate i vostri cuori! Come diceva il beato Piergiorgio Frassati, «vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere» (Lettera a I. Bonini, 27 febbraio 1925). Nel giorno della Beatificazione di Piergiorgio Frassati, il 20 maggio 1990, Giovanni Paolo II lo chiamò «uomo delle Beatitudini» (Omelia nella S. Messa: AAS 82 [1990], 1518).

Se veramente fate emergere le aspirazioni più profonde del vostro cuore, vi renderete conto che in voi c’è un

*Giovani e Famiglie in cammino*



desiderio inestinguibile di felicità, e questo vi permetterà di smascherare e respingere le tante offerte “a basso prezzo” che trovate intorno a voi. Quando cerchiamo il successo, il piacere, l’aver in modo egoistico e ne facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento; ma alla fine diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più. È molto triste vedere una gioventù “sazia”, ma debole.

San Giovanni scrivendo ai giovani diceva: «Siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno» (1 Gv 2,14). I giovani che scelgono Cristo sono forti, si nutrono della sua Parola e non si “abbuffano” di altre cose! Abbiate il coraggio di andare contro corrente. Abbiate il coraggio della vera felicità! Dite no alla cultura del provvisorio, della superficialità e dello scarto, che non vi ritiene in grado di assumere responsabilità e affrontare le grandi sfide della vita!

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXIX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

la prima Beatitudine dichiara felici i poveri in spirito, perché a loro appartiene il Regno dei cieli. In un tempo in cui tante persone soffrono a causa della crisi economica, accostare povertà e felicità può sembrare fuori luogo. In che senso possiamo concepire la povertà come una benedizione?

Prima di tutto cerchiamo di capire che cosa significa «poveri in spirito». Quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, ha scelto una via di povertà, di spogliazione. Come dice san Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (2,5-7). Gesù è Dio che si spoglia della sua gloria. Qui vediamo la scelta di povertà di Dio: da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci per mezzo della sua povertà (cfr 2 Cor 8,9). E’ il mistero che contempliamo nel presepio, vedendo il Figlio di Dio in una mangiatoia; e poi sulla croce, dove la spogliazione giunge al culmine.

L’aggettivo greco *ptochós* (povero) non ha un si-

*Giovani e Famiglie in cammino*



gnificato soltanto materiale, ma vuol dire “mendicante”. Va legato al concetto ebraico di anawim, i “poveri di Iahweh”, che evoca umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà. Gli anawim si fidano del Signore, sanno di dipendere da Lui.

San Francesco d’Assisi ha compreso molto bene il segreto della Beatitudine dei poveri in spirito. Infatti, quando Gesù gli parlò nella persona del lebbroso e nel Crocifisso, egli riconobbe la grandezza di Dio e la propria condizione di umiltà. Nella sua preghiera il Poverello passava ore a domandare al Signore: «Chi sei tu? Chi sono io?». Si spogliò di una vita agiata e spensierata per sposare “Madonna Povertà”, per imitare Gesù e seguire il Vangelo alla lettera. Francesco ha vissuto l’imitazione di Cristo povero e l’amore per i poveri in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia.

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXIX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

mi potreste domandare: come possiamo concretamente far sì che questa povertà in spirito si trasformi in stile di vita, incida concretamente nella nostra esistenza? Vi rispondo in tre punti.

Prima di tutto cercate di essere liberi nei confronti delle cose. Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico segnato dalla sobrietà, a non cedere alla cultura del consumo. Si tratta di cercare l’essenzialità, di imparare a spogliarci di tante cose superflue e inutili che ci soffocano. Distacciamoci dalla brama di avere, dal denaro idolatrato e poi sprecato. Mettiamo Gesù al primo posto. Lui ci può liberare dalle idolatrie che ci rendono schiavi. Fidatevi di Dio, cari giovani! Egli ci conosce, ci ama e non si dimentica mai di noi. Come provvede ai gigli del campo (cfr Mt 6,28), non lascerà che ci manchi nulla! Anche per superare la crisi economica bisogna essere pronti a cambiare stile di vita, a evitare i tanti sprechi. Così come è necessario il coraggio della felicità, ci vuole anche il coraggio della sobrietà. In secondo luogo, per vivere questa Beatitudine abbiamo tutti bisogno di conversione per quanto riguarda i poveri. Dobbiamo prenderci cura di loro, essere sensibili alle loro necessità spirituali e materiali. A voi giovani affido in modo particolare il compito di rimettere al centro della cultura umana la solidarietà. Di fronte a vecchie e nuove

*Giovani e Famiglie in cammino*



forme di povertà – la disoccupazione, l'emigrazione, tante dipendenze di vario tipo –, abbiamo il dovere di essere vigilanti e consapevoli, vincendo la tentazione dell'indifferenza. Pensiamo anche a coloro che non si sentono amati, non hanno speranza per il futuro, rinunciano a impegnarsi nella vita perché sono scoraggiati, delusi, intimoriti. Dobbiamo imparare a stare con i poveri. Non riempiamoci la bocca di belle parole sui poveri! Incontriamoli, guardiamoli negli occhi, ascoltiamoli. I poveri sono per noi un'occasione concreta di incontrare Cristo stesso, di toccare la sua carne sofferente.

Ma – e questo è il terzo punto – i poveri non sono soltanto persone alle quali possiamo dare qualcosa. Anche loro hanno tanto da offrirci, da insegnarci. Abbiamo tanto da imparare dalla saggezza dei poveri! Pensate che un santo del secolo XVIII, Benedetto Giuseppe Labre, il quale dormiva per strada a Roma e viveva delle offerte della gente, era diventato consigliere spirituale di tante persone, tra cui anche nobili e prelati. In un certo senso i poveri sono come maestri per noi. Ci insegnano che una persona non vale per quanto possiede, per quanto ha sul conto in banca. Un povero, una persona priva di beni materiali, conserva sempre la sua dignità. I poveri possono insegnarci tanto anche sull'umiltà e la fiducia in Dio. Nella parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14), Gesù presenta quest'ultimo come modello perché è umile e si riconosce peccatore. Anche la vedova che getta due piccole monete nel tesoro del tempio è esempio della generosità di chi, anche avendo poco o nulla, dona tutto (Lc 21,1-4).

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXIX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

tema centrale nel Vangelo di Gesù è il Regno di Dio. Gesù è il Regno di Dio in persona, è l'Emmanuele, Dio-con-noi. Ed è nel cuore dell'uomo che il Regno, la signoria di Dio si stabilisce e cresce. Il Regno è allo stesso tempo dono e promessa. Ci è già stato dato in Gesù, ma deve ancora compiersi in pienezza. Perciò ogni giorno preghiamo il Padre: «Venga il tuo regno».

C'è un legame profondo tra povertà ed evangelizzazione, tra il tema della scorsa Giornata Mondiale della Gioventù - «Andate e fate discepoli tutti i popoli» (Mt 28,19) - e quello di quest'anno: «Beati i poveri in spirito,

*Giovani e Famiglie in cammino*



perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). Il Signore vuole una Chiesa povera che evangelizzi i poveri. Quando inviò i Dodici in missione, Gesù disse loro: «Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (Mt 10,9-10). La povertà evangelica è condizione fondamentale affinché il Regno di Dio si diffonda. Le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone povere che hanno poco a cui aggrapparsi. L'evangelizzazione, nel nostro tempo, sarà possibile soltanto per contagio di gioia.

Come abbiamo visto, la Beatitudine dei poveri in spirito orienta il nostro rapporto con Dio, con i beni materiali e con i poveri. Davanti all'esempio e alle parole di Gesù, avvertiamo quanto abbiamo bisogno di conversione, di far sì che sulla logica dell'avere di più prevalga quella dell'essere di più! I santi sono coloro che più ci possono aiutare a capire il significato profondo delle Beatitudini.

Cari giovani, il Magnificat, il cantico di Maria, povera in spirito, è anche il canto di chi vive le Beatitudini. La gioia del Vangelo sgorga da un cuore povero, che sa esultare e meravigliarsi per le opere di Dio, come il cuore della Vergine, che tutte le generazioni chiamano "beata" (cfr Lc 1,48). Lei, la madre dei poveri e la stella della nuova evangelizzazione, ci aiuti a vivere il Vangelo, a incarnare le Beatitudini nella nostra vita, ad avere il coraggio della felicità.

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

continuiamo il nostro pellegrinaggio spirituale verso Cracovia, dove nel luglio 2016 si terrà la prossima edizione internazionale della Giornata Mondiale della Gioventù. Come guida del nostro cammino abbiamo scelto le Beatitudini evangeliche. L'anno scorso abbiamo riflettuto sulla Beatitudine dei poveri in spirito, inserita nel contesto più ampio del "discorso della montagna". Abbiamo scoperto insieme il significato rivoluzionario delle Beatitudini e il forte richiamo di Gesù a lanciarsi con coraggio nell'avventura della ricerca della felicità. Quest'anno rifletteremo sulla sesta Beatitudine: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8).

*Giovani e Famiglie in cammino*



La parola beati, ossia felici, compare nove volte in questa che è la prima grande predica di Gesù (cfr Mt 5,1-12). È come un ritornello che ci ricorda la chiamata del Signore a percorrere insieme a Lui una strada che, nonostante tutte le sfide, è la via della vera felicità.

Sì, cari giovani, la ricerca della felicità è comune a tutte le persone di tutti i tempi e di tutte le età. Dio ha deposto nel cuore di ogni uomo e di ogni donna un desiderio irrimediabile di felicità, di pienezza. Non avvertite che i vostri cuori sono inquieti e in continua ricerca di un bene che possa saziare la loro sete d'infinito?

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

I primi capitoli del Libro della Genesi ci presentano la splendida beatitudine alla quale siamo chiamati e che consiste in comunione perfetta con Dio, con gli altri, con la natura, con noi stessi. Il libero accesso a Dio, alla sua intimità e visione era presente nel progetto di Dio per l'umanità dalle sue origini e faceva sì che la luce divina permeasse di verità e trasparenza tutte le relazioni umane. In questo stato di purezza originale non esistevano "maschere", sotterfugi, motivi per nascondersi gli uni agli altri. Tutto era limpido e chiaro.

Quando l'uomo e la donna cedono alla tentazione e rompono la relazione di fiduciosa comunione con Dio, il peccato entra nella storia umana (cfr Gen 3). Le conseguenze si fanno subito notare anche nelle loro relazioni con sé stessi, l'uno con l'altro, con la natura. E sono drammatiche! La purezza delle origini è come inquinata. Da quel momento in poi l'accesso diretto alla presenza di Dio non è più possibile. Subentra la tendenza a nascondersi, l'uomo e la donna devono coprire la propria nudità. Privi della luce che proviene dalla visione del Signore, guardano la realtà che li circonda in modo distorto, miope. La "bussola" interiore che li guidava nella ricerca della felicità perde il suo punto di riferimento e i richiami del potere, del possesso e della brama del piacere a tutti i costi li portano nel baratro della tristezza e dell'angoscia.

Nei Salmi troviamo il grido che l'umanità rivolge a Dio dal profondo dell'anima: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?» (Sal 4,7). Il

*Giovani e Famiglie in cammino*



Padre, nella sua infinita bontà, risponde a questa supplica inviando il suo Figlio. In Gesù, Dio assume un volto umano. Con la sua incarnazione, vita, morte e risurrezione Egli ci redime dal peccato e ci apre orizzonti nuovi, finora impensabili.

E così, in Cristo, cari giovani, si trova il pieno compimento dei vostri sogni di bontà e felicità. Lui solo può soddisfare le vostre attese tante volte deluse dalle false promesse mondane. Come disse san Giovanni Paolo II: «è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande» (Veglia di preghiera a Tor Vergata, 19 agosto 2000: Insegnamenti XXIII/2, [2000], 212).

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

dobbiamo capire il significato biblico della parola cuore. Per la cultura ebraica il cuore è il centro dei sentimenti, dei pensieri e delle intenzioni della persona umana. Se la Bibbia ci insegna che Dio non vede le apparenze, ma il cuore (cfr 1 Sam 16,7), possiamo dire anche che è a partire dal nostro cuore che possiamo vedere Dio. Questo perché il cuore riassume l'essere umano nella sua totalità e unità di corpo e anima, nella sua capacità di amare ed essere amato. Per quanto riguarda invece la definizione di "puro", la parola greca utilizzata dall'evangelista Matteo è *katharos* e significa fondamentalmente pulito, limpido, libero da sostanze contaminanti. Nel Vangelo vediamo Gesù scardinare una certa concezione della purezza rituale legata all'esteriorità, che vietava ogni contatto con cose e persone (tra cui i lebbrosi e gli stranieri), considerati impuri. Ai farisei che, come tanti giudei di quel tempo, non mangiavano senza aver fatto le abluzioni e osservavano numerose tradizioni legate al lavaggio di oggetti, Gesù dice in modo categorico: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omici-

*Giovani e Famiglie in cammino*



di, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza» (Mc 7,15.21-22).

In che consiste dunque la felicità che scaturisce da un cuore puro? A partire dall'elenco dei mali che rendono l'uomo impuro, enumerati da Gesù, vediamo che la questione tocca soprattutto il campo delle nostre relazioni. Ognuno di noi deve imparare a discernere ciò che può "inquinare" il suo cuore, formarsi una coscienza retta e sensibile, capace di «discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto» (Rm 12,2). Se è necessaria una sana attenzione per la custodia del creato, per la purezza dell'aria, dell'acqua e del cibo, tanto più dobbiamo custodire la purezza di ciò che abbiamo di più prezioso: i nostri cuori e le nostre relazioni. Questa "ecologia umana" ci aiuterà a respirare l'aria pura che proviene dalle cose belle, dall'amore vero, dalla santità.

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

una volta vi ho posto la domanda: Dov'è il vostro tesoro? Su quale tesoro riposa il vostro cuore? (cfr Intervista con alcuni giovani del Belgio, 31 marzo 2014). Sì, i nostri cuori possono attaccarsi a veri o falsi tesori, possono trovare un riposo autentico oppure addormentarsi, diventando pigri e intorpiditi. Il bene più prezioso che possiamo avere nella vita è la nostra relazione con Dio. Ne siete convinti? Siete consapevoli del valore inestimabile che avete agli occhi di Dio? Sapete di essere amati e accolti da Lui in modo incondizionato, così come siete? Quando questa percezione viene meno, l'essere umano diventa un enigma incomprensibile, perché proprio il sapere di essere amati da Dio incondizionatamente dà senso alla nostra vita. Ricordate il colloquio di Gesù con il giovane ricco (cfr Mc 10,17-22)? L'evangelista Marco nota che il Signore fissò lo sguardo su di lui e lo amò (cfr v. 21), invitandolo poi a seguirlo per trovare il vero tesoro. Vi auguro, cari giovani, che questo sguardo di Cristo, pieno di amore, vi accompagni per tutta la vostra vita.

Il periodo della giovinezza è quello in cui sboccia la grande ricchezza affettiva presente nei vostri cuori, il desiderio profondo di un amore vero, bello e grande. Quanta forza c'è in questa capacità di amare ed essere amati! Non permettete che questo valore prezioso sia falsato, di-

*Giovani e Famiglie in cammino*



strutto o deturpato. Questo succede quando nelle nostre relazioni subentra la strumentalizzazione del prossimo per i propri fini egoistici, talvolta come puro oggetto di piacere. Il cuore rimane ferito e triste in seguito a queste esperienze negative. Vi prego: non abbiate paura di un amore vero, quello che ci insegna Gesù e che san Paolo delinea così: «La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine» (1 Cor 13, 4-8).

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

nell'invitarvi a riscoprire la bellezza della vocazione umana all'amore, vi esorto anche a ribellarvi contro la diffusa tendenza a banalizzare l'amore, soprattutto quando si cerca di ridurlo solamente all'aspetto sessuale, svincolandolo così dalle sue essenziali caratteristiche di bellezza, comunione, fedeltà e responsabilità. Cari giovani, «nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è “godere” il momento, che non vale la pena di impegnarsi per tutta la vita, di fare scelte definitive, “per sempre”, perché non si sa cosa riserva il domani. Io, invece, vi chiedo di essere rivoluzionari, vi chiedo di andare controcorrente; sì, in questo vi chiedo di ribellarvi a questa cultura del provvisorio, che, in fondo, crede che voi non siate in grado di assumervi responsabilità, crede che voi non siate capaci di amare veramente. Io ho fiducia in voi giovani e prego per voi. Abbiate il coraggio di andare controcorrente. E abbiate il coraggio anche di essere felici» (Incontro con i volontari alla GMG di Rio, 28 luglio 2013).

Voi giovani siete dei bravi esploratori! Se vi lanciate alla scoperta del ricco insegnamento della Chiesa in questo campo, scoprirete che il cristianesimo non consiste in una serie di divieti che soffocano i nostri desideri di felicità, ma in un progetto di vita capace di affascinare i nostri cuori!

Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna risuona continuamente l'invito del Signore: «Cercate il mio volto!» (Sal 27,8). Allo stesso tempo ci dobbiamo sempre

*Giovani e Famiglie in cammino*



confrontare con la nostra povera condizione di peccatori. E' quanto leggiamo per esempio nel Libro dei Salmi: «Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro» (Sal 24,3-4). Ma non dobbiamo avere paura né scoraggiarci: nella Bibbia e nella storia di ognuno di noi vediamo che è sempre Dio che fa il primo passo. E' Lui che ci purifica affinché possiamo essere ammessi alla sua presenza.

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

Il profeta Isaia, quando ricevette la chiamata del Signore a parlare nel suo nome, si spaventò e disse: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono» (Is 6,5). Eppure il Signore lo purificò, inviandogli un angelo che toccò la sua bocca e gli disse: «E' scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato» (v. 7). Nel Nuovo Testamento, quando sul lago di Gennèsaret Gesù chiamò i suoi primi discepoli e compì il prodigio della pesca miracolosa, Simon Pietro cadde ai suoi piedi dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore» (Lc 5,8). La risposta non si fece aspettare: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini» (v. 10). E quando uno dei discepoli di Gesù gli chiese: «Signore, mostraci il Padre e ci basta», il Maestro rispose: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,8-9).

L'invito del Signore a incontrarlo è rivolto perciò ad ognuno di voi, in qualsiasi luogo e situazione si trovi. Basta «prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 3). Siamo tutti peccatori, bisognosi di essere purificati dal Signore. Ma basta fare un piccolo passo verso Gesù per scoprire che Lui ci aspetta sempre con le braccia aperte, in particolare nel Sacramento della Riconciliazione, occasione privilegiata di incontro con la misericordia divina che purifica e ricrea i nostri cuori.

Sì, cari giovani, il Signore vuole incontrarci, lasciarsi “vedere” da noi. “E come?” – mi potrete domandare. Anche santa Teresa d'Avila, nata in Spagna proprio 500 anni fa, già da piccola diceva ai suoi genitori: «Voglio vedere Dio». Poi ha scoperto la via della preghiera come

*Giovani e Famiglie in cammino*



«un intimo rapporto di amicizia con Colui dal quale ci sentiamo amati» (Libro della vita, 8, 5). Per questo vi domando: voi pregate? Sapete che potete parlare con Gesù, con il Padre, con lo Spirito Santo, come si parla con un amico? E non un amico qualsiasi, ma il vostro migliore e più fidato amico! Provate a farlo, con semplicità. Scoprirete quello che un contadino di Ars diceva al santo Curato del suo paese: quando sono in preghiera davanti al Tabernacolo, «io lo guardo e lui mi guarda» (Catechismo della Chiesa Cattolica, 2715).

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXX Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

ancora una volta vi invito a incontrare il Signore leggendo frequentemente la Sacra Scrittura. Se non avete ancora l'abitudine, iniziate dai Vangeli. Leggete ogni giorno un brano. Lasciate che la Parola di Dio parli ai vostri cuori, illumini i vostri passi (cfr Sal 119,105). Scoprirete che si può “vedere” Dio anche nel volto dei fratelli, specialmente quelli più dimenticati: i poveri, gli affamati, gli assetati, gli stranieri, gli ammalati, i carcerati (cfr Mt 25,31-46). Ne avete mai fatto esperienza? Cari giovani, per entrare nella logica del Regno di Dio bisogna riconoscersi poveri con i poveri. Un cuore puro è necessariamente anche un cuore spogliato, che sa abbassarsi e condividere la propria vita con i più bisognosi.

L'incontro con Dio nella preghiera, attraverso la lettura della Bibbia e nella vita fraterna vi aiuterà a conoscere meglio il Signore e voi stessi. Come accadde ai discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35), la voce di Gesù farà ardere i vostri cuori e si apriranno i vostri occhi per riconoscere la sua presenza nella vostra storia, scoprendo così il progetto d'amore che Lui ha per la vostra vita.

Alcuni di voi sentono o sentiranno la chiamata del Signore al matrimonio, a formare una famiglia. Molti oggi pensano che questa vocazione sia “fuori moda”, ma non è vero! Proprio per questo motivo, l'intera Comunità ecclesiale sta vivendo un periodo speciale di riflessione sulla vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Inoltre, vi invito a considerare la chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio. Quanto è bello vedere giovani che abbracciano la vocazione di donarsi pienamente a Cristo e al servizio della sua Chiesa! Interrogatevi con animo puro e non abbiate

*Giovani e Famiglie in cammino*



paura di quello che Dio vi chiede! A partire dal vostro “sì” alla chiamata del Signore diventerete nuovi semi di speranza nella Chiesa e nella società. Non dimenticate: la volontà di Dio è la nostra felicità. Aabbiate il coraggio di essere felici!

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

al termine della GMG di Cracovia ho indicato la prossima meta del nostro pellegrinaggio che, con l'aiuto di Dio, ci porterà a Panama nel 2019. Ci accompagnerà in questo cammino la Vergine Maria, colei che tutte le generazioni chiamano beata (cfr Lc 1,48). Il nuovo tratto del nostro itinerario si ricollega al precedente, che era centrato sulle Beatitudini, ma ci spinge ad andare avanti. Mi sta a cuore infatti che voi giovani possiate camminare non solo facendo memoria del passato, ma avendo anche coraggio nel presente e speranza per il futuro.

Nell'ottobre del 2018 la Chiesa celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema: I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Ci interrogheremo su come voi giovani vivete l'esperienza della fede in mezzo alle sfide del nostro tempo. E affronteremo anche la questione di come possiate maturare un progetto di vita, discernendo la vostra vocazione, intesa in senso ampio, vale a dire al matrimonio, nell'ambito laicale e professionale, oppure alla vita consacrata e al sacerdozio. Desidero che ci sia una grande sintonia tra il percorso verso la GMG di Panama e il cammino sinodale.

Secondo il Vangelo di Luca, dopo aver accolto l'annuncio dell'angelo e aver risposto il suo “sì” alla chiamata a diventare madre del Salvatore, Maria si alza e va in fretta a visitare la cugina Elisabetta, che è al sesto mese di gravidanza (cfr 1,36.39). Maria è giovanissima; ciò che le è stato annunciato è un dono immenso, ma comporta anche sfide molto grandi; il Signore le ha assicurato la sua presenza e il suo sostegno, ma tante cose sono ancora oscure nella sua mente e nel suo cuore. Eppure Maria non si chiude in casa, non si lascia paralizzare dalla paura o dall'orgoglio. Maria non è il tipo che per stare bene ha bisogno di un buon divano dove starsene comoda e al sicuro. Non è una giovane-divano! (cfr Discorso nella Veglia, Cracovia, 30 luglio 2016). Se serve una mano alla sua anziana cugina, lei non

*Giovani e Famiglie in cammino*



indugia e si mette subito in viaggio.

È lungo il percorso per raggiungere la casa di Elisabetta: circa 150 chilometri. Ma la giovane di Nazareth, spinta dallo Spirito Santo, non conosce ostacoli. Sicuramente le giornate di cammino l'hanno aiutata a meditare sull'evento meraviglioso in cui era coinvolta. Così succede anche a noi quando ci mettiamo in pellegrinaggio: lungo la strada ci tornano alla mente i fatti della vita, e possiamo maturarne il senso e approfondire la nostra vocazione, svelata poi nell'incontro con Dio e nel servizio agli altri.

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

l'incontro tra le due donne, la giovane e l'anziana, è colmo della presenza dello Spirito Santo, e carico di gioia e di stupore (cfr Lc 1,40-45). Le due mamme, così come i figli che portano in grembo, quasi danzano per la felicità. Elisabetta, colpita dalla fede di Maria, esclama: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (v. 45). Sì, uno dei grandi doni che la Vergine ha ricevuto è quello della fede. Credere in Dio è un dono inestimabile, ma chiede anche di essere accolto; ed Elisabetta benedice Maria per questo. Lei, a sua volta, risponde con il canto del Magnificat (cfr Lc 1,46-55), in cui troviamo l'espressione: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente» (v. 49).

È una preghiera rivoluzionaria, quella di Maria, il canto di una giovane piena di fede, consapevole dei suoi limiti ma fiduciosa nella misericordia divina. Questa piccola donna coraggiosa rende grazie a Dio perché ha guardato la sua piccolezza e per l'opera di salvezza che ha compiuto sul popolo, sui poveri e gli umili. La fede è il cuore di tutta la storia di Maria. Il suo cantico ci aiuta a capire la misericordia del Signore come motore della storia, sia di quella personale di ciascuno di noi sia dell'intera umanità.

Quando Dio tocca il cuore di un giovane, di una giovane, questi diventano capaci di azioni veramente grandiose. Le “grandi cose” che l'Onnipotente ha fatto nell'esistenza di Maria ci parlano anche del nostro viaggio nella vita, che non è un vagabondare senza senso, ma un pellegrinaggio che, pur con tutte le sue incertezze e sofferenze, può trovare in Dio la sua pienezza (cfr Angelus, 15 agosto 2015). Mi di-

*Giovani e Famiglie in cammino*



rete: “Padre, ma io sono molto limitato, sono peccatore, cosa posso fare?”. Quando il Signore ci chiama, non si ferma a ciò che siamo o a ciò che abbiamo fatto. Al contrario, nel momento in cui ci chiama, Egli sta guardando tutto quello che potremmo fare, tutto l’amore che siamo capaci di sprigionare. Come la giovane Maria, potete far sì che la vostra vita diventi strumento per migliorare il mondo. Gesù vi chiama a lasciare la vostra impronta nella vita, un’impronta che segni la storia, la vostra storia e la storia di tanti (cfr Discorso nella Veglia, Cracovia, 30 luglio 2016).

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

Maria è poco più che adolescente, come molti di voi. Eppure nel Magnificat dà voce di lode al suo popolo, alla sua storia. Questo ci mostra che essere giovani non vuol dire essere disconnessi dal passato. La nostra storia personale si inserisce in una lunga scia, in un cammino comunitario che ci ha preceduto nei secoli. Come Maria, apparteniamo a un popolo. E la storia della Chiesa ci insegna che, anche quando essa deve attraversare mari burrascosi, la mano di Dio la guida, le fa superare momenti difficili. La vera esperienza di Chiesa non è come un flashmob, in cui ci si dà appuntamento, si realizza una performance e poi ognuno va per la sua strada. La Chiesa porta in sé una lunga tradizione, che si tramanda di generazione in generazione, arricchendosi al tempo stesso dell’esperienza di ogni singolo. Anche la vostra storia trova il suo posto all’interno della storia della Chiesa.

Fare memoria del passato serve anche ad accogliere gli interventi inediti che Dio vuole realizzare in noi e attraverso di noi. E ci aiuta ad aprirci per essere scelti come suoi strumenti, collaboratori dei suoi progetti salvifici. Anche voi giovani potete fare grandi cose, assumervi delle grosse responsabilità, se riconoscerete l’azione misericordiosa e onnipotente di Dio nella vostra vita.

Vorrei porvi alcune domande: in che modo “salvate” nella vostra memoria gli eventi, le esperienze della vostra vita? Come trattate i fatti e le immagini impressi nei vostri ricordi? Ad alcuni, particolarmente feriti dalle circostanze della vita, verrebbe voglia di “resettare” il proprio passato, di avvalersi del diritto all’oblio. Ma vorrei ricordarvi

*Giovani e Famiglie in cammino*



che non c'è santo senza passato, né peccatore senza futuro. La perla nasce da una ferita dell'ostrica! Gesù, con il suo amore, può guarire i nostri cuori, trasformando le nostre ferite in autentiche perle. Come diceva san Paolo, il Signore può manifestare la sua forza attraverso le nostre debolezze (cfr 2 Cor 12,9).

I nostri ricordi però non devono restare tutti ammassati, come nella memoria di un disco rigido. E non è possibile archiviare tutto in una “nuvola” virtuale. Bisogna imparare a far sì che i fatti del passato diventino realtà dinamica, sulla quale riflettere e da cui trarre insegnamento e significato per il nostro presente e futuro. Compito arduo, ma necessario, è quello di scoprire il filo rosso dell'amore di Dio che collega tutta la nostra esistenza.

Tanti dicono che voi giovani siete smemorati e superficiali. Non sono affatto d'accordo! Però occorre riconoscere che in questi nostri tempi c'è bisogno di recuperare la capacità di riflettere sulla propria vita e proiettarla verso il futuro. Avere un passato non è la stessa cosa che avere una storia. Nella nostra vita possiamo avere tanti ricordi, ma quanti di essi costruiscono davvero la nostra memoria? Quanti sono significativi per il nostro cuore e aiutano a dare un senso alla nostra esistenza? I volti dei giovani, nei “social”, compaiono in tante fotografie che raccontano eventi più o meno reali, ma non sappiamo quanto di tutto questo sia “storia”, esperienza che possa essere narrata, dotata di un fine e di un senso. I programmi in TV sono pieni di cosiddetti “reality show”, ma non sono storie reali, sono solo minuti che scorrono davanti a una telecamera, in cui i personaggi vivono alla giornata, senza un progetto. Non fatevi fuorviare da questa falsa immagine della realtà! Siate protagonisti della vostra storia, decidete il vostro futuro!

### ***Dal messaggio di Papa Francesco per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

si dice di Maria che custodiva tutte le cose meditandole nel suo cuore (cfr Lc 2,19.51). Questa semplice ragazza di Nazareth ci insegna con il suo esempio a conservare la memoria degli avvenimenti della vita, ma anche a metterli insieme, ricostruendo l'unità dei frammenti, che uniti possono comporre un mosaico. Come ci possiamo concretamente esercitare in questo senso? Vi do alcuni suggerimenti.

*Giovani e Famiglie in cammino*



Alla fine di ogni giornata ci possiamo fermare per qualche minuto a ricordare i momenti belli, le sfide, quello che è andato bene e quello che è andato storto. Così, davanti a Dio e a noi stessi, possiamo manifestare i sentimenti di gratitudine, di pentimento e di affidamento, se volete anche annotandoli in un quaderno, una specie di diario spirituale. Questo significa pregare nella vita, con la vita e sulla vita, e sicuramente vi aiuterà a percepire meglio le grandi cose che il Signore fa per ciascuno di voi. Come diceva sant'Agostino, Dio lo possiamo trovare nei vasti campi della nostra memoria (cfr Confessioni, Libro X, 8, 12).

Leggendo il Magnificat ci rendiamo conto di quanto Maria conoscesse la Parola di Dio. Ogni versetto di questo cantico ha un suo parallelo nell'Antico Testamento. La giovane madre di Gesù conosceva bene le preghiere del suo popolo. Sicuramente i suoi genitori, i suoi nonni gliel'avevano insegnate. Quanto è importante la trasmissione della fede da una generazione all'altra! C'è un tesoro nascosto nelle preghiere che ci insegnano i nostri antenati, in quella spiritualità vissuta nella cultura dei semplici che noi chiamiamo pietà popolare. Maria raccoglie il patrimonio di fede del suo popolo e lo ricomponne in un canto tutto suo, ma che è allo stesso tempo canto della Chiesa intera. E tutta la Chiesa lo canta con lei. Affinché anche voi giovani possiate cantare un Magnificat tutto vostro e fare della vostra vita un dono per l'intera umanità, è fondamentale ricollegarvi con la tradizione storica e la preghiera di coloro che vi hanno preceduto. Da qui l'importanza di conoscere bene la Bibbia, la Parola di Dio, di leggerla ogni giorno confrontandola con la vostra vita, leggendo gli avvenimenti quotidiani alla luce di quanto il Signore vi dice nelle Sacre Scritture. Nella preghiera e nella lettura orante della Bibbia (la cosiddetta lectio divina), Gesù riscalderà i vostri cuori, illuminerà i vostri passi, anche nei momenti bui della vostra esistenza (cfr Lc 24,13-35).

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

Maria ci insegna anche a vivere con un atteggiamento eucaristico, ossia a rendere grazie, a coltivare la lode, a non fissarci soltanto sui problemi e sulle difficoltà. Nella dinamica della vita, le suppliche di oggi diventeran-

*Giovani e Famiglie in cammino*



no motivi di ringraziamento di domani. Così, la vostra partecipazione alla Santa Messa e i momenti in cui celebrerete il sacramento della Riconciliazione saranno allo stesso tempo culmine e punto di partenza: le vostre vite si rinnoveranno ogni giorno nel perdono, diventando lode perenne all'Onnipotente. «Fidatevi del ricordo di Dio: [...] la sua memoria è un cuore tenero di compassione, che gioisce nel cancellare definitivamente ogni nostra traccia di male» (Omelia nella S. Messa della GMG, Cracovia, 31 luglio 2016).

Abbiamo visto che il Magnificat scaturisce dal cuore di Maria nel momento in cui incontra la sua anziana cugina Elisabetta. Questa, con la sua fede, il suo sguardo acuto e le sue parole, aiuta la Vergine a comprendere meglio la grandezza dell'azione di Dio in lei, della missione che le ha affidato. E voi, vi rendete conto della straordinaria fonte di ricchezza che è l'incontro tra i giovani e gli anziani? Quanta importanza date agli anziani, ai vostri nonni? Giustamente voi aspirate a "prendere il volo", portate nel cuore tanti sogni, ma avete bisogno della saggezza e della visione degli anziani. Mentre aprite le ali al vento, è importante che scopriate le vostre radici e raccogliate il testimone dalle persone che vi hanno preceduto. Per costruire un futuro che abbia senso, bisogna conoscere gli avvenimenti passati e prendere posizione di fronte ad essi (cfr Esort. ap. postsin. *Amoris laetitia*, 191.193). Voi giovani avete la forza, gli anziani hanno la memoria e la saggezza. Come Maria con Elisabetta, rivolgete il vostro sguardo agli anziani, ai vostri nonni. Vi diranno cose che appassioneranno la vostra mente e commuoveranno il vostro cuore.

***Dal messaggio di Papa Francesco  
per la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù***

Cari giovani,

è vero che avete pochi anni alle spalle e perciò può risultarvi difficile dare il dovuto valore alla tradizione. Tenete ben presente che questo non vuol dire essere tradizionalisti. No! Quando Maria nel Vangelo dice «grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente», intende che quelle "grandi cose" non sono finite, bensì continuano a realizzarsi nel presente. Non si tratta di un passato remoto. Saper fare memoria del passato non significa essere nostalgici o rimanere attaccati a un determinato periodo della storia, ma saper riconoscere le

*Giovani e Famiglie in cammino*



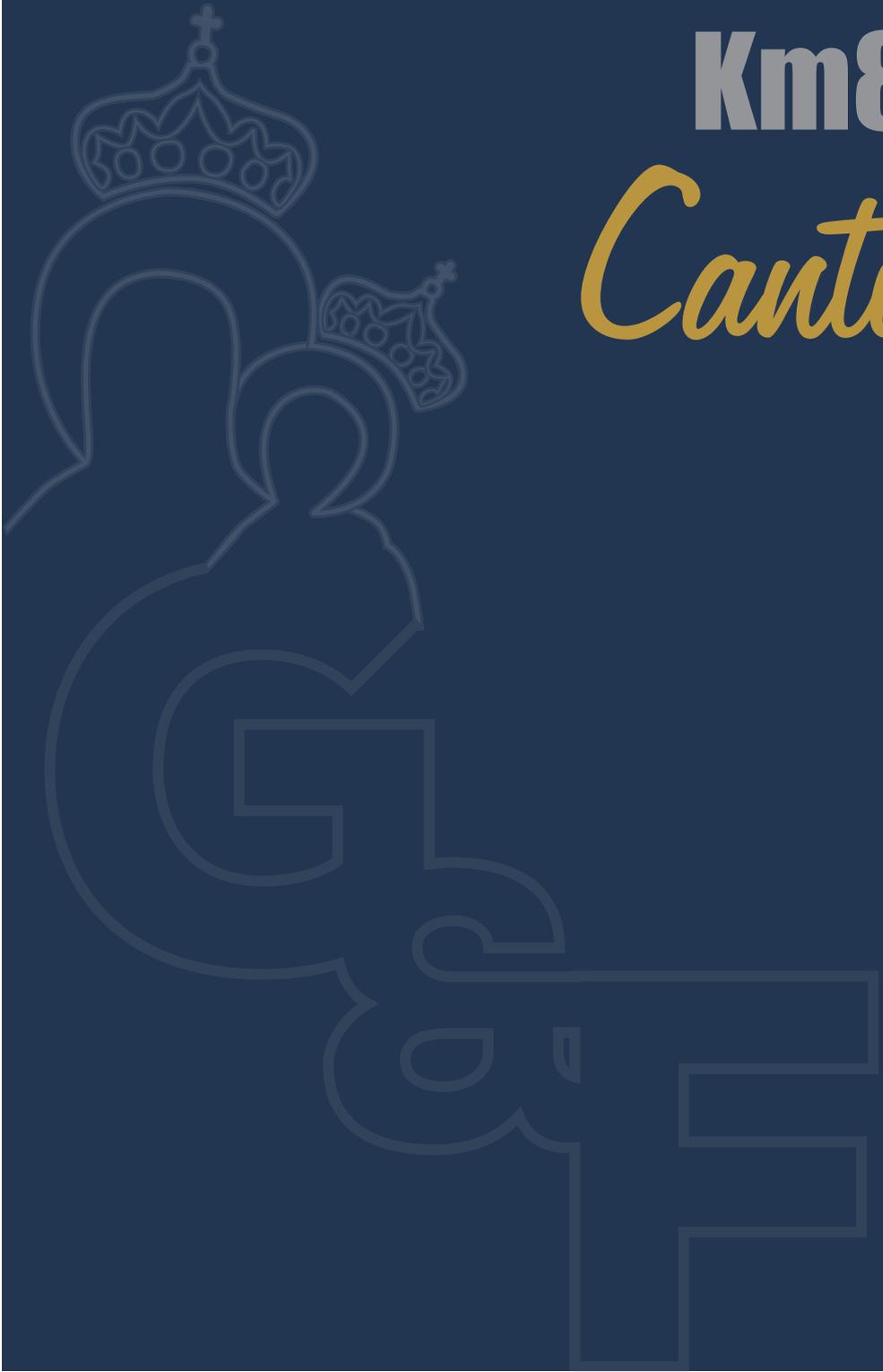
proprie origini, per ritornare sempre all'essenziale e lanciarsi con fedeltà creativa nella costruzione di tempi nuovi. Sarebbe un guaio e non gioverebbe a nessuno coltivare una memoria paralizzante, che fa fare sempre le stesse cose nello stesso modo. È un dono del cielo poter vedere che in molti, con i vostri interrogativi, sogni e domande, vi opponete a quelli che dicono che le cose non possono essere diverse.

Una società che valorizza solo il presente tende anche a svalutare tutto ciò che si eredita dal passato, come per esempio le istituzioni del matrimonio, della vita consacrata, della missione sacerdotale. Queste finiscono per essere viste come prive di significato, come forme superate. Si pensa di vivere meglio in situazioni cosiddette "aperte", comportandosi nella vita come in un reality show, senza scopo e senza fine. Non vi lasciate ingannare! Dio è venuto ad allargare gli orizzonti della nostra vita, in tutte le direzioni. Egli ci aiuta a dare il dovuto valore al passato, per progettare meglio un futuro di felicità: ma questo è possibile soltanto se si vivono autentiche esperienze d'amore, che si concretizzano nello scoprire la chiamata del Signore e nell'aderire ad essa. Ed è questa l'unica cosa che ci rende davvero felici.



**Km8**

*Canti*



## 1. *Alzati e risplendi*

Alzati e risplendi ecco la tua luce,  
è su te la gloria del Signore. (2 v.)  
Volgi i tuoi occhi e guarda lontano,  
che il tuo cuore palpiti di allegria.  
Ecco i tuoi figli che vengono a te,  
le tue figlie danzano di gioia.

***Gerusalem, Gerusalem  
spogliati della tua tristezza.  
Gerusalem, Gerusalem  
canta e danza al tuo Signor.***

Marceranno i popoli alla tua luce  
ed i re vedranno il tuo splendor. (2 v.)  
Stuoli di cammelli ti invaderanno,  
tesori del mare affluiranno a te.  
Verranno da Efa, da Saba e Kedar,  
per lodare il nome del Signor.

## 2. *Annunceremo che tu*

***Annunceremo che Tu sei verità,  
lo grideremo dai tetti  
della nostra città,  
senza paura anche tu  
lo puoi cantare...***

E non temere, dai,  
che non ci vuole poi tanto,  
quello che non si sa  
non resterà nascosto.  
Se ti parlo nel buio,  
lo dirai nella luce,  
ogni giorno è il momento  
di credere in me.

Con il coraggio tu porterai  
la parola che salva,  
anche se ci sarà chi non vuole  
accogliere il dono,

tu non devi fermarti,  
ma continua a lottare,  
il mio Spirito sempre  
ti accompagnerà.

Non ti abbandono mai,  
io sono il Dio fedele,  
conosco il cuore tuo,  
ogni tuo pensiero mi è noto,  
la tua vita è preziosa,  
vale più di ogni cosa,  
è il segno più grande  
del mio amore per te.

*Giorni e Fattiglie in cammino*



### 3. *Beato il cuore che perdona*

Sei sceso dalla tua immensità  
in nostro aiuto.  
Misericordia scorre da te  
sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità  
lì Tu ci trovi.  
Nelle tue braccia ci stringi e poi  
dai la vita per noi.

***Beato è il cuore che perdona!  
Misericordia riceverà  
da Dio in cielo!***

Solo il perdono riporterà  
pace nel mondo.  
Solo il perdono ci svelerà  
come figli tuoi.

Col sangue in croce hai pagato Tu  
le nostre povertà.  
Se noi ci amiamo e restiamo in te  
il mondo crederà!

Le nostre angosce ed ansietà  
gettiamo ogni attimo in te.  
Amore che non abbandona mai,  
vivi in mezzo a noi!

### 4. *Cantate al Signore*

***Cantate al Signore un canto nuovo,  
perchè ha compiuto prodigi.  
Ha manifestato la sua salvezza,  
su tutti i popoli la sua bontà.***

Egli si è ricordato  
della sua fedeltà;  
i confini della terra  
hanno veduto la salvezza del Signor!

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor:  
con un suono melodioso  
cantiamo insieme:  
“Lode e gloria al nostro Re”.

Frema il mare e la terra:  
Il Signore verrà;  
un giudizio di giustizia  
con rettitudine nel mondo porterà

*Giornati e Famiglie in cammino*



## 5. *Canto ei tre giovani*

Noi ti lodiamo Signore,  
a Te la lode e la gloria per sempre  
noi lodiamo il tuo nome,  
a Te la lode e la gloria per sempre.

***Noi loderemo il Signor,  
canteremo il suo amor  
che durerà per sempre.  
Noi loderemo il Signor,  
canteremo il suo amor  
che durerà per sempre.***

Astri del cielo lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Acque del cielo lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

Sole e luna lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Piogge e rugiade lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

O venti tutti lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Fuoco e calore lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

Notte e giorno lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Nuvole e lampi lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

Uomini tutti lodate il Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.  
Tutta la terra dia lode al Signore,  
a Lui l'onore e la gloria per sempre.

*Giovani e Famiglie in cammino*



## 6. *Come fuoco vivo*

***Come fuoco vivo si accende in noi  
un'immensa felicità  
che mai più nessuno ci toglierà  
perché tu sei ritornato.  
Chi potrà tacere, da ora in poi,  
che sei tu in cammino con noi,  
che la morte è vinta per sempre,  
che ci hai ridonato la vita?***

Spezzi il pane davanti a noi,  
mentre il sole è al tramonto:  
ora gli occhi ti vedono,  
sei tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai,  
in quel gesto d'amore:  
mani che ancora spezzano  
pane d'eternità.

## 7. *Come tu mi vuoi*

Eccomi Signor, vengo a te mio Re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Se tu lo vuoi Signore manda me  
e il tuo nome annuncerò.

***Come Tu mi vuoi io sarò  
dove Tu mi vuoi io andrò  
questa vita io voglio donarla a Te  
per dar gloria al Tuo nome mio Re***

***Come Tu mi vuoi io sarò  
dove Tu mi vuoi io andrò  
se mi guida il Tuo amore paura non ho  
per sempre io sarò come Tu mi vuoi***

Eccomi Signor, vengo a te mio Re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Tra le tue mani mai più vacillerò  
e strumento tuo sarò.

*Giorni e Fiamme in cammino*



## 8. *Con gioia veniamo a Te*

Tu ci raduni da ogni parte del mondo  
noi siamo i tuoi figli, tuo popolo santo.  
Lodiamo in coro con le shiere celesti,  
insieme cantiamo, gioiosi acclamiamo.

***O Signore, veniamo a Te,  
con i cuori ricolmi di gioia,  
ti ringraziamo per i doni che dai  
e per l'amore che riversi in noi.***

***O Signore, veniamo a Te  
con i cuori ricolmi di gioia,  
le nostre mani innalziamo al cielo,  
a te con gioia veniam.***

La Parola che ci doni Signore,  
illumina i cuori, ci mostra la via.  
Dove andremo se non resti con noi?  
Tu solo sei vita, tu sei verità.

La grazia immensa che ci doni Signore,  
purifica i cuori, consola i tuoi figli.  
Nel tuo nome noi speriamo Signore,  
salvezza del mondo, eterno splendore.

## 9. *Dall'aurora al tramonto*

***Dall'aurora io cerco te  
fino al tramonto ti chiamo  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta***

Non mi fermerò  
un solo istante  
sempre canterò la tua lode  
perché sei il mio Dio  
il mio riparo  
mi proteggerai  
all'ombra delle tue ali.

Non mi fermerò  
un solo istante  
io racconterò le tue opere  
perché sei il mio Dio  
unico bene  
nulla mai potrà  
la notte contro di me.

*Giovani e Famiglie in cammino*



## 10. *È bello stare insieme a te*

***È bello stare insieme a te, Signore.  
È bello dimorare nel tuo amore,  
venire alla tua mensa, gustare la dolcezza  
della tua presenza qui, con noi.***

La gioia che sentiamo è dono tuo, Gesù:  
è pace che troviamo solo in te, è vita in abbondanza  
che vuoi donare a noi,  
se con fiducia apriamo il cuore a te.  
È bello stare insieme a te, Signore.

In questa mensa noi troviamo te, Gesù,  
che ti fai cibo per restare in noi.  
Il pane è il tuo Corpo, divina realtà,  
che ci rinnova a immagine di Dio.  
È bello stare insieme a te, Signore.

Il nostro cuore inquieto cerca te, Gesù,  
e solo troverà riposo in te.  
Sei acqua da sorgente che ci disseterà,  
pienezza che ogni vuoto colmerà.  
È bello stare insieme a te, Signore. (2v)

## 11. *Emmanuel*

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia  
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi Memoria  
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela  
che non si vive se non si cerca la Verità.

Da mille strade arriviamo a qui sui passi della fede  
sentiamo l'eco della Parola che risuona ancora  
da queste mura, da questo cielo per il mondo intero:  
è vivo oggi, è l'Uomo Vero Cristo tra noi.

***Siamo qui sotto la stessa luce, sotto la sua croce,  
cantando ad una voce.  
E' l'Emmanuel, l'Emmanuel, l'Emmanuel.  
E' l'Emmanuel, l'Emmanuel.***

*Giovani e Famiglie in cammino*



Dalla città di chi ha versato il sangue per amore  
ed ha cambiato il vecchio mondo vogliamo ripartire,  
seguendo Cristo, insieme a Pietro, rinasce in noi la fede,  
Parola viva che ci rinnova e cresce in noi.

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo suo Figlio  
e l'umanità è rinnovata, è in Lui salvata.  
E' vero Uomo, è vero Dio è il Pane della Vita  
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà.

La morte è uccisa, la vita ha vinto  
è Pasqua in tutto il mondo,  
un vento soffia in ogni uomo lo Spirito fecondo,  
che porta avanti nella storia la Chiesa sua sposa,  
sotto lo sguardo di Maria, comunità.

Noi debitori del passato di secoli di storia,  
di vite date per amore, di santi che han creduto,  
di uomini che ad alta quota insegnano a volare,  
di chi la storia sa cambiare, come Gesù.

È giunta un'era di primavera, è tempo di cambiare.  
È oggi il giorno sempre nuovo per ricominciare,  
per dare svolte,  
parole nuove e convertire il cuore,  
per dire al mondo, ad ogni uomo: Signore Gesù.

## 12. *Il canto dell'amore*

Se dovrai attraversare il deserto  
non temere io sarò con te  
se dovrai camminare nel fuoco  
la sua fiamma non ti brucerà  
seguirai la mia luce nella notte  
sentirai la mia forza nel cammino  
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato  
ti ho chiamato per nome  
io da sempre ti ho conosciuto



e ti ho dato il mio amore  
perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai.

Non pensare alle cose di ieri  
cose nuove fioriscono già  
aprirò nel deserto sentieri  
darò acqua nell'aridità  
perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai  
perché tu sei prezioso ai miei occhi  
vali più del più grande dei tesori  
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te  
io ti sarò accanto sarò con te  
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

### 13. *Il mio canto per Te*

Tu, chi sei Tu?  
Signore Dio, chi sei Tu?  
Ed, io, chi sono io?  
Piccolo palpito nell'infinito!  
Tu, avvolto di luce  
come di un manto,  
hai disteso il cielo come tenda,  
hai fissato la terra  
e l'hai resa giardino immenso.

***Voglio cantarti, Signore,  
finché avrò respiro,  
voglio lodarti, Signore,  
finché vivrò,  
vorrei che il mio canto  
ti desse tanta gioia  
perché Tu,  
Tu mi hai reso felice. ( 2 volte )***

Tu, chi sei tu?  
Signore Dio, chi sei tu?  
Ed io, chi sono io?  
Piccolo palpito nell'infinito!  
Eppure tu hai posto  
La vita nelle mie mani  
E mi hai creato  
Signore del creato.  
ti lodo, amante della vita,  
non disprezzi le tue creature.

*Giorni e Famiglie in cammino*



## 14. *Io ti amo*

Signore tu mi scruti  
e mi conosci  
Intendi da lontano  
i miei pensieri  
Proteggi sempre  
il mio cammino  
e il mio riposo  
Tu sei il mio Signor

***Io ti amo Io ti amo  
amo te Signor  
Io ti amo Io ti amo  
amo te Signor***

Sei tu che mi hai creato  
nel segreto  
Nel seno di mia madre  
mi hai formato  
Adesso vedo che tu hai fatto  
di me un prodigio  
Tu sei il mio Signor

## 15. *Jesus Christ you are my life*

***Jesus Christ you are my life,  
alleluja, alleluja,  
Jesus Christ you are my life,  
you are my life, alleluja***

Tu sei via, sei verità,  
tu sei la nostra vita,  
camminando insieme a te  
vivere in te per sempre

Ci raccogli nell'unità,  
Riuniti nell'amore,  
nella gioia dinanzi a te  
cantando la tua gloria

Tu leggi nel mio cuore  
sai cosa c'è  
Conosci la mia vita  
sai tutto di me  
Tu leggi nel mio cuore  
sai cosa c'è  
Affido la mia vita a te

Nella gioia camminerem,  
portando il tuo vangelo  
testimoni di carità  
figli di Dio nel mondo.

*Giornati e Famiglie in cammino*



## 16. *Mia gioia sei*

***Mia gioia sei, speranza  
che riempie i cuori  
rivolti verso te  
Io canterò che hai vinto  
la tristezza in me.  
Ti adorerò, ti loderò,  
davanti a te, mio Signor, danzerò  
Nell'amore del Padre  
per sempre io dimorerò.***

Mia roccia sei, forza  
che rinfranca i cuori rivolti verso te.  
Proclamerò la fedeltà del tuo amor.  
Ti adorerò, ti loderò, davanti a te,  
mio Signor, danzerò  
Nell'amore del Padre per sempre io dimorerò.

Mia gioia sei, speranza  
che consola i cuori rivolti verso te.  
Annuncerò che la via e la verità.  
Ti adorerò, ti loderò, davanti a te,  
mio Signor, danzerò  
Nell'amore del Padre per sempre io dimorerò.

## 17. *Mi basta la tua grazia*

***Quando sono debole,  
allora sono forte  
perchè, tu sei la mia forza.  
Quando sono triste  
è in te che trovo gioia  
perchè, tu sei la mia gioia.  
Gesù io confido in te,  
Gesù, mi basta la tua grazia.***

Sei la mia forza, la mia salvezza,  
sei la mia pace, sicuro rifugio.  
Nella tua grazia voglio restare,  
santo Signore, sempre con te.



Quando sono povero,  
allora sono ricco  
perchè, sei la mia ricchezza.  
Quando son malato  
è in te che trovo vita  
perchè, sei guarigione.  
Gesù io confido in te,  
Gesù, mi basta la tua grazia.

## 18. *Popoli tutti acclamate*

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.  
Ora e per sempre, voglio lodare  
il tuo grande amor per noi.  
Mia roccia Tu sei,  
pace e conforto mi dai,  
con tutto il cuore e le mie forze,  
sempre io ti adorerò.

***Popoli tutti acclamate al Signore,  
gloria e potenza cantiamo al Re,  
mari e monti si prostrino a Te,  
al tuo nome, o Signore.  
Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con Te resterò,  
non c'è promessa non c'è fedeltà  
che in Te.***

## 19. *Pregliera*

Signore io ti prego con il cuore  
la mia vita voglio offrire  
in mano a te  
Voglio solamente te servire  
ed amare come hai amato tu

***Fammi diventare amore  
segno della tua libertà  
Fammi diventare amore  
segno della tua verità***

*Giornati e Famiglie in cammino*



Signore io ti prego con il cuore  
rendi forte la mia fede  
più che mai  
Dammi tu la forza per seguirti  
e per camminare  
sempre insieme a te

Signore io ti prego con il cuore  
dammi sempre la tua fedeltà  
Fa ch'io possa correre nel mondo  
e cantare a tutti la tua libertà

## 20. *Rendo grazie a te Signor*

Rendo grazie a te Signor,  
mia roccia e mia forza sei,  
ascolti il grido della mia preghiera.  
Rendo grazie al tuo nome,  
per il tuo amore e la tua fedeltà Signor  
per sempre canterò lode a te.

***Lode a te, lode a te,  
eleviamo il nostro canto per esaltare te,  
noi diamo lode a te, lode a te,  
innalziam le nostre mani  
proclamandoti Signore Re dei re.***

Rendo grazie a te Signor,  
mio liberatore sei,  
tu mi rialzi e mi ridai la vita.  
Rendo grazie al tuo nome,  
per la tua grazia e la tua santità Signor  
per sempre canterò lode a te.

Rendo grazie a te Signor,  
scudo e baluardo sei,  
sempre mi proteggi dal nemico.  
Rendo grazie al tuo nome,  
per la tua forza e la tua maestà Signor  
per sempre canterò lode a te.

*Giovani e Famiglie in cammino*



21. *Resta accanto a me*

**Ora vado sulla mia strada  
con l'amore tuo che mi guida  
O Signore, ovunque io vada  
Resta accanto a me.  
Io ti prego, stammi vicino  
Ogni passo del mio cammino  
Ogni notte, ogni mattino  
Resta accanto a me.**

Il tuo sguardo puro sia luce per me  
E la tua parola sia voce per me  
Che io trovi il senso del mio andare / Solo in te  
Nel tuo fedele amare, il mio perché.  
Fa' che chi mi guarda non veda che te  
Fa' che chi mi ascolta non senta che te  
E chi pensa a me, fa' che nel cuore / Pensi a te  
E trovi quell'amore che hai dato a me.

22. *Resta qui con noi*

Le ombre si distendono scende ormai la sera  
e si allontanano dietro i monti  
i riflessi di un giorno che non finirà  
di un giorno che ora correrà sempre  
perché sappiamo che una nuova vita  
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già  
resta qui con noi, Signore è sera ormai.  
Resta qui con noi il sole scende già  
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare  
il tuo cerchio d'onda che il vento spingerà  
fino a quando giungerà  
ai confini di ogni cuore alle porte  
dell'amore vero come una fiamma  
che dove passa brucia così il Tuo amore  
tutto il mondo invaderà.

*Giorni e Fiamme in cammino*



Davanti a noi l'umanità lotta, soffre, spera  
come una terra che nell'arsura  
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole  
ma che sempre le può dare vita  
con Te saremo sorgente d'acqua pura  
con Te fra noi il deserto fiorirà

### 23. *Resto con te*

Seme gettato nel mondo,  
Figlio donato alla terra,  
il tuo silenzio custodirò  
In ciò che vive e che muore  
vedo il tuo volto d'amore:  
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

***Io lo so che Tu sfidi la mia morte  
io lo so che Tu abiti il mio buio  
nell'attesa del giorno che verrà  
Resto con Te.***

Nube di mandorlo in fiore  
dentro gli inverni del cuore  
è questo pane che Tu ci dai.  
Vena di cielo profondo  
dentro le notti del mondo  
è questo vino che Tu ci dai.

***Tu sei Re di stellate immensità  
e sei Tu il future che verrà  
sei l'amore che muove ogni realtà  
e Tu sei qui  
Resto con Te***

### 24. *Sono qui a lodarti*

Luce del mondo, nel buio del cuore  
Vieni ed illuminami  
Tu mia sola speranza di vita  
Resta per sempre con me

*Giovani e Famiglie in cammino*



***Sono qui a lodarti, qui per adorarti  
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
Degno e glorioso sei per me***

Re della storia e Re nella gloria  
Sei sceso in terra fra noi  
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato  
Per dimostrarci il Tuo amor

Io mai saprò quanto ti costò  
Lì sulla croce morir per me

## ***25. Su ali d'aquila***

Tu che abiti al riparo del Signore  
e che dimori alla sua ombra,  
dì al Signore: "Mio rifugio,  
mia roccia in cui confido".

***E ti rialzerà, ti solleverà,  
su ali d'aquila ti reggerà,  
sulla brezza dell'alba  
ti farà brillar come il sole,  
così nelle sue mani vivrai.***

Dal laccio del cacciatore ti libererò  
e dalla carestia che distrugge.  
Poi ti coprirà con le sue ali  
e rifugio troverai.

Non devi temere i terrori della notte  
nè freccia che vola di giorno  
mille cadranno al tuo fianco  
ma nulla ti colpirà.

Perchè ai suoi angeli ha dato un comando  
di preservarti in tutte le tue vie  
ti porteranno sulle loro mai  
contro la pietra non inciamperai.

*Giovani e Famiglie in cammino*



26. *Vivi della sua pace*

***Vivi della pace  
che hai trovato in Dio,  
il tuo passo è più sicuro  
quando è unito al suo.  
Offri la sua pace, donala e vedrai  
che la gioia del Signore  
presto si diffonderà.***

E tu apri le tue braccia,  
lascia fare a Dio:  
parlerà al tuo cuore, lo riscalderà.  
Come luce splenderà,  
uomo nuovo tu sarai.

E tu vivi dell'amore  
che ti dona Dio,  
senza compromessi, dubbi o falsità.  
Come un vento nuovo, lui,  
vita nuova porterà.

*Giovani e Famiglie in cammino*



**PROSSIME TAPPE 2018** |

*pellegrinaggio all' Odegitria* |

**MARZO**

*convegno diocesano* |

**MAGGIO**

